

Alberto Cavaglion (Cuneo, 1956) vive a Torino dove si è laureato in Lettere e Filosofia nel 1982. Borsista dell'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli (1982-1983) e della Fondazione Luigi Einaudi di Torino (1983-1984) ha conseguito il dottorato di ricerca in italianistica (Università di Torino e Genova) nel 1988.

Fa parte del comitato di redazione delle riviste "L'indice dei libri del mese" e "Mondo contemporaneo".

Ha svolto seminari presso l'Università di Firenze, la scuola Normale Superiore di Pisa, l'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli e il Centro Internazionale di Studi sul religioso (CISRECO) dell'Università di Siena.

Dall'anno acc. 2008-2009 insegna per contratto Storia dell'ebraismo presso l'Università di Firenze. Ha fra l'altro pubblicato: *Nella notte straniera* (Cuneo, L'Arciere, 1981, quarta edizione ampliata 2003; tr.francese Nice, Editions Serre, 1995; da questo libro Jean Marie-G. Le Clézio, Premio Nobel per la letteratura 2008, ha tratto ispirazione per il romanzo *Étoile errante*, Gallimard 1992); *Le interdizioni del Duce. Le leggi razziali in Italia. Documenti e testimonianze*, Torino, Albert Meynier, 1988 (seconda ed. riveduta e corretta, Torino, Claudiana, 2002); *Felice Momigliano. Una biografia* (Bologna, Il Mulino, 1988); *Per via invisibile* (Bologna, Il Mulino, 1998); *Italo Svevo* (Milano, Bruno Mondadori, 2000); *La filosofia del pressappoco. O. Weininger e la cultura del Novecento* (Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2001); *Ebrei senza saperlo* (Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2002; nuova edizione ampliata, con titolo *Il senso dell'arca*, ivi 2006); *La Resistenza spiegata a mia figlia* (Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2005, Premio Lo Straniero 2005; nuova edizione ampliata 2008); *Notizie su Argon. Gli antenati di P. Levi da F. Petrarca a C. Lombroso*, Torino, instarlibri, 2006.

Per l'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli, in collaborazione con S. Gerbi, è curatore della raccolta di *Scritti novecenteschi* di Piero Treves (Il Mulino, 2006). Per Einaudi ha curato Massimo Mila, *Scritti civili* (1995), il commento a *Se questo è un uomo* di P. Levi nel CD ROM n.10 della Letteratura Einaudi e l'edizione italiana di W.Laqueur, *The Holocaust Encyclopaedia* (2004).

Per Donzelli ha curato la seconda edizione accresciuta di A. C. Jemolo, *Che cos'è la Costituzione* (2008).

Nei Meridiani Mondadori (1998) ha curato l'edizione dei *Racconti* di Isaac B. Singer.

da *La Resistenza spiegata a mia figlia* (L'ancora del Mediterraneo, 2005):

"Quando si deve affrontare un complicato problema è sempre utile partire dalla rilettura di un classico" "Spesso la letteratura viene in soccorso alla storia" (pag.15)

"Entrare dentro le ragioni della storia vuol dire attribuire a tutti i personaggi protagonisti di una certa vicenda storica uguale dignità, dunque anche a coloro che militarono nella parte avversa a quella per cui noi simpatizziamo (pag. 56)

"Bisogna scrivere anche le cose sgradevoli" (pag 70)

"Il fascismo non è una tegola cadutaci per caso sulla testa; è un effetto della apoliticità e quindi della immoralità del popolo italiano. Se non ci facciamo una coscienza politica non sapremo governarci e un popolo che non sa governarsi cade necessariamente sotto il dominio straniero o sotto una dittatura" (pag 70)

"Non si possono mettere sullo stesso piano le due parti, come qualcuno sta iniziando a fare, favorito dal silenzio che per troppo tempo ha avvolto la violenza commessa da chi nel conflitto si è schierato dalla parte giusta" (pag. 94)

"Studiare la guerra per bande significa mantenere un equilibrio: non perdere di vista l'asimmetria inconciliabile fra democrazia e sistemi totalitari, ma al tempo stesso ricordare che la morale non può mai essere prerogativa di una parte sola: proprio perchè si occupa di uomini in carne e ossa, la storia viene meno a se stessa quando prevede fra i suoi fini quello di dare un premio ai buoni e un castigo ai malvagi" (pag. 96)